



A Covignano di Rimini sono giunta trafelata dopo un mattino di corse da un ufficio all'altro per sistemare le ultime "facende burocratiche" della festa dell'Amicizia al mio paese, con un certo qual rimorso di piantare in asso i miei collaboratori nel momento più critico e di intenso lavoro, ma nello stesso tempo anche se con la certezza che dovevo dare la precedenza in assoluto agli Esercizi. Tutti gli impegni dell'anno trascorso mi avevano portato così fuori da me stessa che non ritrovavo più spazio per una preghiera meditata e quindi per un vero equilibrio interiore. Gli esercizi si facevano dunque non solo per me... ma, cosa più curiosa, perché il rispetto di questa priorità avrebbe contribuito alla riuscita della festa, senza la sottoscritta (buon colpo per la mia autosufficienza).

A Covignano il Signore ha sovrabbondato di grazie nei miei confronti, per questo voglio dire qualcosa, anche se molto impropriamente. Col passare dei giorni sono maturate nel mio intimo riflessioni tutte molto legate e abbastanza imprevedibili ma tali da operare un rinnovamento che ora mi impegno di portare avanti con gioia e con tenacia. Molto vi ha contribuito la metodologia degli esercizi stessi, che ha concesso uno spazio veramente ampio e significativo di silenzio, alla preghiera meditata, alla Parola di Dio, alla ricerca della propria identità. Quest'ultima, nel mio caso, è stata una sorpresa, nel senso che pensavo di essere abbastanza a posto con Dio e con i fratelli; invece l'indagine metodica e penetrante della personalità fatta alla luce della Parola di Dio, ha portato a galla le contraddizioni, le ipocrisie, gli opportunismi di tante scelte quotidiane che nulla hanno a che fare con l'impegno della consacrazione e cioè del totale dono di sé al Signore. Mi sono scoperta "povera" al punto da sentirne sgomento. Poi per il silenzio, la preghiera, la fiducia in Lui... hanno portato la *consolazione*... Ho avvertito in profondità che Dio non si spaventa di nulla; fedele per sempre alle sue promesse è capace di trasformare un cuore di pietra... anzi il suo Amore, anziché patire per le nostre debolezze, si fa più tenero e più rassicurante nella misura in cui ci si butta nelle sue braccia, per lasciare fare alla sua Misericordia. E con la consolazione anche la *Luce*.

Proprio perché Dio è Amore può rinnovare la nostra giovinezza come l'aquila; può restituirci l'entusiasmo della prima ora e permetterci di ricominciare il cammino da capo, come se l'incontro tra noi e Lui fosse appena iniziato. Non ho più avvertito il peso dei miei anni, del tempo che fugge, delle colpe, delle mie imperfezioni... ma mi sono sentita di nuovo prediletta. Ecco qualcosa di ciò che ho provato e non ho saputo tacere in questi meravigliosi giorni di speranza.

Ma come rendere stabile questa gioia e credibile agli occhi di Dio questa nuova offerta della mia vita? Come garantirla dai nemici interni ed esterni, che vanno moltiplicandosi in questo mondo corrotto fino a renderla veramente un deciso e costante atto d'amore? Mi sono affidata completamente a Maria. Ho fatto di Lei il punto d'appoggio per cantare con Lei ogni giorno il Magnificat.

Ne è venuta la pace e ho ritrovato il gusto della mia vocazione.